

Milano corre mentre Lodi cammina: ancora irrisolto il rapporto con la metropoli



Il recente 32° Rapporto sull'Economia dei territori di Milano, Monza e Lodi mostra che, nel primo semestre del 2022, mentre Milano ha ripreso a correre, il Lodigiano ha camminato, a dimostrazione che la storica relazione tra le due province non sta procurando valore alla nostra. Impressionante la forbice che riguarda il settore dei Servizi, che connota il sistema economico del nostro territorio: sotto la Madunina si è registrato un + 21,1% di incremento sul valore aggiunto, nella terra di Bassiano solo un +

5,3%. E disastroso è il confronto sull'andamento delle start up nel triennio 2019/2022, cresciute del 49% a Milano e al contrario ridottesi del 14,3% a Lodi. Milano corre e noi rincorriamo, a una distanza che pare accenarsi. La "città mondo" che si estende a poche decine di chilometri da noi non sembra suscitare nei lodigiani la capacità di sviluppare, a proprio vantaggio, una relazione più avanzata e feconda. Sarebbero molti i versanti da indagare, con uno studio curioso e rigoroso, perché la città è oggi

attraversata da innumerevoli e inedite dinamiche economiche, sociali e culturali, che entrano ed escono dal suo tessuto sempre palpitante. A cominciare, ad esempio, da una spumeggiante demografia, che si sta arricchendo di nuovi e provvisori "cittadini metropolitani" (per motivi di studio e di business) ma viene abbandonata da nuclei familiari che sono alla ricerca di una residenzialità non lontana e più sostenibile.

Il Centro Studi PIM ha reso noto pochi giorni fa che abitare a Milano incide per il 30% almeno sul reddito familiare e che il canone medio di affitto in semicentro ammonta a € 14.700 annue per 70 metri quadrati. La cosa non ci riguarda? Riorganizzazione dello stile di vita, incremento dello smart working, attenzione all'ambiente, riscoperta del valore

della prossimità, inflazione e incremento del costo della vita sono fattori che, in una qualche misura, possono rappresentare un'opportunità per il nostro territorio. Raccogliamo insieme la sfida di diventare un territorio più attrattivo, perché capace di dare a nuove persone e famiglie una comunità accogliente, coesa, ricca di servizi, distinta dalla metropoli ma non distante. La demografia delle imprese (più attività, quindi più lavoro e più ricchezza diffusa) può crescere grazie alla demografia delle persone. Certo servirà mettere finalmente al centro del nostro confronto e dell'agenda dei decisori pubblici i temi grandi e impegnativi della programmazione del territorio.

***Segretario Generale
Confartigianato Imprese
Provincia di Lodi**

CORRIERE IMPRESE

INTERVISTA * 4



Sabrina Baronio. "Ancora nebbie sulle costruzioni"

INTERVISTA * 5



Vincenzo Mamoli: "A rischio 47 mila addetti in edilizia"

CONVENZIONI * 6

Bombe d'acqua e grandine, proteggersi dal clima pazzo

ESTATE * 7

Ecco la mappa dei servizi disponibili anche ad agosto

PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PROVINCIA DI LODI

Anno VI - Numero 3 - LUGLIO 2022

PRIMO PIANO LE PREOCCUPAZIONI DELLA FILIERA EDILIZIA

Superbonus, dopo il boom il settore delle costruzioni rischia una crisi economica

Centinaia di migliaia di euro di crediti fiscali bloccati in pancia alle imprese edili, con l'incognita di poterli cedere a banche o intermediari finanziari e in prospettiva il duplice pericolo, per le società, di andare in crisi di liquidità e rischiare addirittura il fallimento, per i privati committenti di avere cantieri incompiuti e contenziosi legali su pagamenti o esecuzione delle opere. È lo scenario legato ai lavori del Superbonus 110 per cento, iniziativa che inizialmente ha rappresentato un eccezionale volano economico per la ripresa del settore edile, insieme agli altri bonus fiscali, ma che ora rischia di abbattersi come un boomerang sull'intero comparto e su tut-

ta la filiera, potenzialmente innescando una crisi anche peggiore di quella del 2008, secondo i protagonisti del mercato.

«Le imprese non hanno ceduto i crediti, le banche hanno chiuso i cassetti, non si intravede ancora una soluzione politica, le finanziarie che accettano la cessione pagano l'87 per cento, di fatto azzerando quasi i margini di guadagno – dice **Adriana Boaretto, presidente della categoria degli edili di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi** - È una fotografia realistica della situazione a livello italiano, dove ci sono 40mila imprese che hanno il cassetto

segue a pagina 2-3



SUPERBONUS Gli incentivi hanno rilanciato l'edilizia, ma adesso?

primo piano MA DOPO LO SCIoglimento delle Camere il timore è che si debba attendere ancora a lungo

Sulle imprese del settore pesa il blocco dei crediti fiscali

“Il legislatore non può aspettare a trovare una soluzione”

continua dalla prima pagina

fiscale pieno da settembre dell'anno scorso e oggi rischiano una crisi economica complicata e addirittura il fallimento senza una schiarita sul fronte della cessione». Le banche, nell'impossibilità di comprare oggi i crediti fiscali, rinviando all'inizio dell'anno prossimo, proponendo dei prestiti-ponte. «Era partita come un'opportunità fiscale, ma si è presto tramutata in una questione finanziaria – continua Adriana Boaretto -. E le continue modifiche normative non hanno aiutato, anzi. Ma indipendentemente dai giudizi, oggi il rischio è che tutto il settore edile venga affossato dall'impossibilità di cedere il credito fiscale maturato. Senza liquidità, le imprese rischiano di non poter assolvere gli obblighi contributivi e previdenziali, e così magari di vedersi bloccata l'operatività per irregolarità sul Durc. È l'anticamera di una crisi di sistema enorme: il legislatore deve trovare in fretta una via d'uscita, anche se con la caduta del Governo e le nuove elezioni, non sembrano esserci le condizioni per una soluzione definitiva in breve tempo».

Non tutte le imprese si trovano in difficoltà, ma il disagio è diffuso, e soprattutto non si capisce quale potrà essere il punto di caduta di una crisi innescata dal Superbonus 110 per cento. «Noi abbiamo adottato da subito una politica prudenziale, andando a eseguire i lavori solo a contratto di ces-



Adriana Boaretto



Danilo Cremonesi



sione firmato con banche o con un grande fornitore che lo ha praticato per le imprese della sua filiera – dicono dall'impresa Cremascoli di Casale -. Non ci siamo mai mossi sulla fiducia, e abbiamo sicuramente perso

del lavoro rispetto alle richieste e alle potenzialità. Al tempo stesso, abbiamo evitato di restare ingabbiati in cessioni impossibili da fare. Ci sono colleghi che in buona fede hanno avviato i lavori con accordi verbali per la ces-

sione del credito, poi nel frattempo le modifiche normative hanno reso impossibile la cessione, e ora si trovano con centinaia di migliaia di euro che non sanno se potranno cedere. A differenza delle crisi innescate dalla difficoltà a incassare i pagamenti, dove comunque c'è un bene immobiliare che può essere portato in asta, in questo caso il credito rimasto in pancia alle aziende è carta straccia. Forse c'è stata un'eccessiva corsa all'incentivo, e forse le imprese hanno accettato troppo facilmente i lavori, salvo oggi ritrovarsi in difficoltà, da una parte per lo stop delle banche dall'altra per i cambiamenti normativi. Il problema, in prospettiva, è che questa rischia di essere una crisi peggiore di quella del 2008: può bloccare tutto il settore, e a cascata l'intera filiera, compreso chi con il 110 non ha lavorato».

E se a pagare rischiano di essere le imprese, anche i privati committenti non possono stare tranquilli. «C'è un rischio evidente di avere tanti lavori non terminati, possibili contenziosi per rivalse sui committenti e ancora gente fuori casa in attesa della riqualificazione per rientrare costretta a prolungare i tempi – dice Danilo Cremonesi, presidente dell'Ordine degli Architetti di Lodi -. La verità è che oggi nessuno sa che cosa accadrà, se ci sarà un intervento del Governo e se sarà in tempi tali da consentire alle aziende di andare avanti. Il mio timore è che a salvarsi saranno coloro che avevano le spalle larghe in termini di



Consorzio Artigianauto
della Provincia di Lodi
www.revisionilodi.it

Scadenze 2022

Devono essere sottoposti a revisione periodica, i veicoli:

IMMATRICOLATI
PER LA PRIMA VOLTA NEL

2018

entro il mese di immatricolazione

GIÀ REVISIONATI NEL

2020

entro il mese dell'ultima revisione



SIAMO CERTIFICATI
UNI EN ISO 9001:2015

Certificato N° 449

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

PRENOTA LA TUA REVISIONE
AI SEGUENTI NUMERI:

CASALPUSTERLENGO
Via D. Galimberti, 8/A
Tel. 0377 910062

revisionicasale@libero.it

LODI - SAN GRATO
Via dell'Industria, 15
Tel. 0371 411822
366 4323533

rev.lodi@virgilio.it

ORARI

Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00/14.00-18.00
Sabato 8.30-12.00



**Cattani
Idraulica srl**

www.cattani-idraulica.com

Via della Precacasa, 2 - 26900 - Lodi (Lo)

Reg. Imp. Lodi 1457979 Albo Art. 307049 P.IVA: 04948320967

- PROGETTAZIONE
- INSTALLAZIONE

- ESERCIZIO
- MANUTENZIONE

IMPIANTI IDROTERMOSANITARI E CONDIZIONAMENTO

Tel. 0371 - 30669

Fax 0371 - 430355

E-mail: cattani.idraulica@libero.it



primo piano "IL 110% HA RILANCIATO IL SETTORE". LE BANCHE COOPERATIVE: "ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE"

All'orizzonte si profila anche il rischio di cantieri bloccati

"Ma attenzione a non fare allarmismo, la misura è servita"

liquidità, mentre tutti gli altri pagheranno un qualche prezzo. Personalmente, come professionista, sono sempre stato perplesso su questa misura, e ho deciso di non praticarla. C'è stata un po' di sopravvalutazione della misura, o di sottovalutazione a seconda di come la si voglia vedere: il punto è che c'è stata una corsa all'incentivo che, a mio avviso, aveva fin da subito le caratteristiche di una bolla. Il mercato è cresciuto, ma così come si è gonfiato è destinato a esplodere. E ora siamo in quella fase di esplosione: se si riuscirà a governare i danni saranno contenuti, ma oggi regna l'incertezza». Un invito però alla prudenza nelle valutazioni arriva dall'**Ordine degli Ingegneri di Lodi, con il neo-presidente Alberto Grossi**: «Il Superbonus è stata una grande opportunità di rilancio del settore, e anche oggi rimane un'importante azione per il sostegno del comparto. Ci sono delle difficoltà, ma bisogna affrontarle senza allarmismo, con un sano pragmatismo e confidando che il Governo sappia intervenire per aggiustare quelle storture che si sono evidenziate. Le aziende hanno dei motivi di preoccupazione, e anche concreti, ma l'iniziativa non è ancora scappata di mano e c'è margine perché gli elementi critici possano rientrare. Noi ne siamo convinti, anche perché come Ordine abbiamo sempre tra gli obiettivi e come priorità quella della massima legalità nel settore, che deve restare lontano da possibili infiltrazioni e intromissioni.



Angelo Boni

ni. In questo senso, crediamo che anche il legislatore lavorerà, pur nelle difficoltà del quadro istituzionale attuale, per dare soluzione alle sofferenze di tante aziende».

Quello che sembra certo, al di là di eventuali interventi normativi per correggere alcune chiusure sulla cessione del credito, è che le banche, almeno quelle locali, non possano fare più di quanto hanno già fatto. «Bcc Centropadana ha fatto in pieno la sua parte rispetto all'acquisizione dei crediti fiscali, ma oggi semplicemente ha esaurito la sua possibilità di accettare altri crediti, non possiamo di certo farcene carico e portarli in negativo nei nostri conti economici – dice il **presidente di Bcc Centropadana Angelo Boni** -. Il tema è complesso, ma mi pare che il problema sia all'origine. Ci sono state delle analisi e valutazioni sbagliate sull'impatto di questa misura: ha creato da subito un grandissimo interesse,



Fabrizio Periti

e l'appetito del contribuente, per così dire, è stato da subito rilevante. È evidente che per eseguire i lavori bisognava sottoscrivere un accordo con un creditore finanziario: chi è riuscito a chiudere l'iter, ne ha avuto giovamento, altri invece sono rimasti alla porta. Ma se qualcuno è rimasto in mezzo, è perché si è mosso prima di aver chiuso l'accordo. Errori ce ne sono stati, ma forse tutti devono fare una riflessione approfondita sui motivi». D'altra parte, gli istituti di credito fin dall'inizio hanno attuato politiche di acquisizione del credito rigorose in termini di valutazione e accertamento delle pratiche. «L'errore è stato proprio all'inizio – dice **Fabrizio Periti, direttore generale di Bcc Lodi** -. È ovvio che tutti si sono mossi per fare i lavori gratis. Sarebbe stato sufficiente dare un incentivo al 90 per cento, e già si sarebbe fatta una prima scrematura. Perché il problema, al di là degli 11 cambiamenti normativi



Angelo Grossi

che di certo non hanno agevolato, è che le banche semplicemente hanno finito la loro capacità nel cassetto fiscale, e quindi non possono prendersi altri crediti, anche perché la capacità fiscale non si rigenera. Le banche hanno avuto una sorta di assalto alla diligenza, e ora i plafond sono esauriti. Forse c'è stato anche un errore di comunicazione: parlando di plafond disponibile, molti hanno pensato che, una volta esaurito, la banca potesse ampliarlo. Ma non è così: la capacità di credito fiscale non si rigenera. A me pare che gli istituti di credito, tutti in generale e sicuramente le banche di credito cooperativo, abbiano fatto la loro parte con estrema serietà e attenzione. Se si rischia una crisi di settore, non credo possa essere imputata a loro, che si sono limitate a fare quanto richiesto, nei termini normativi che il legislatore ha imposto».

Andrea Bagatta

La tua **IMPRESA** è in possesso del **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**?



I lavoratori hanno partecipato ai corsi di formazione sulla **SICUREZZA**?

Sei certo di non essere soggetto alla **DICHIARAZIONE** annuale dei **RIFIUTI**?



Hai **VERIFICATO** se la tua attività è soggetta a **SORVEGLIANZA SANITARIA**?

I DUBBI DEGLI IMPRENDITORI TROVANO RISPOSTA NELLE NOSTRE SEDI.

Confartigianato ha predisposto servizi personalizzati di consulenza integrata, progettazione, formazione e addestramento per la gestione delle problematiche relative alla sicurezza, alla medicina del lavoro e al rispetto delle normative ambientali.

Per informazioni e preventivi gratuiti:
Via della Marescalca, 6 - Lodi - Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it - www.confartigianato.lodi.it



Confartigianato
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI

PRImO PIANO IL QUADRO DEL SETTORE NELLE PAROLE DELLA PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE DI LODI

PNRR, materie prime, costi energetici e incentivi statali: ancora troppa nebbia oscura il futuro delle costruzioni

Da Sabrina Baronio non ci aspettiamo giri di parole. Da sempre concreta imprenditrice di Casalpuusterlengo, Presidente di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, chiediamo di tradurre con un'espressione mutuata dalla meteorologia – che oggi, in epoca di cambiamenti climatici, va tanto di moda – la sua previsione sull'immediato futuro delle costruzioni, un settore da sempre tra quelli decisivi per l'economia locale oltre che lombarda e nazionale. E lei risponde, mica tanto per scherzo, con quattro semplici parole: "Nebbia in Val Padana".

Come a dire che dopo la crescita spinta dai bonus edilizi, lo sviluppo del comparto viaggia ora verso l'incertezza. E' così?

"Io di solito mi ritengo ottimista, stavolta però mi trovo davanti un muro di nebbia. Non si riesce a capire dove andiamo".

Ma possiamo illuderci che a un certo punto troveremo una luce?

"Certo, ma è ancora difficile individuarla: il settore delle opere pubbliche fermo, le incertezze sui bonus, i fondi del PNRR che sono ancora un punto di domanda, i costi energetici e l'aumento dei prezzi delle materie prime riducono gli spazi di positività".

Facciamo un'analisi della situazione partendo dal tema che ha condizionato gli ultimi due anni delle costruzioni nel nostro Paese: il bonus 110 per cento e gli altri bonus edilizi. Avranno un futuro questi strumenti, chiediamo a Sabrina Baronio anche dal suo osservatorio privilegiato di membro della giunta nazionale di ANAEP, l'Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia, dei Decoratori, dei Pittori e Attività Affini?

"Il problema più grosso adesso è quello della cessione dei crediti, che si è incagliata. Va risolto al più presto perché in caso contrario i bonus rischiano di diventare uno strumento a disposizione solo di chi ha già la liquidità per intervenire e paradossalmente non necessita delle agevolazioni, a questa considerazione si aggiunge il problema oggettivo della sopravvivenza di alcune imprese che si ritrovano esposte e nell'impossibilità di cedere il credito. Detto ciò, credo personalmente che l'attuale sistema abbia delle grosse falle e che per restare in piedi necessiti di correttivi. Come ANAEP e Confartigianato avevamo fatto la proposta di trasformare l'attuale 110% in una misura strutturale che a regime, dopo una gradualità da conseguire nel tempo, avrebbe dovuto coprire fino al 60 per cento degli investimenti. Sono dell'avviso che chi beneficia di contributi statali debba comunque metterci del suo per realizzare un investimento".

I bonus sono comunque serviti?

"Decisamente sì. Da quando è stato introdotto, quello del 110% ha dato un forte slancio all'edilizia, che in Italia era ferma da decenni. E con l'edilizia ha mosso tutta una serie di altri comparti e attività, con numeri che hanno dell'incredibile. Un effetto positivo innegabile".

Ma ci sono state anche distorsioni, come le truffe miliardarie scoperte dalla Finanza su finte ristrutturazioni create solo per incassare i contributi.

"E' vero, ma non parliamo di vere imprese. A truffa-



BARONIO Presidente di Confartigianato e componente della giunta nazionale di ANAEP

re lo Stato sono state realtà criminali che nulla hanno a che fare con il tessuto sano delle costruzioni. E anche in questo caso si tratta di cifre che lette da sole appaiono enormi, ma che in realtà rappresentano una percentuale molto limitata rispetto alla crescita economica sviluppata dal bonus 110% nel suo complesso".

Negli ultimi mesi sono esplosi i numeri dell'indotto e delle stesse aziende dell'edilizia. Ne sono nate parecchie nuove.

"La crescita del nostro settore è senz'altro positiva in generale, ma c'è anche molta improvvisazione da parte di chi senza esperienza e basi solide ha avviato delle attività solo per cavalcare la situazione positiva. Qui, però, bisognerebbe aprire un discorso sul quale insisto da anni relativo all'accesso alla professione edile, che al momento non è regolamentata. Di sicuro, però, il bonus ha introdotto un monitoraggio del settore più puntuale. A non funzionare sono stati invece i continui cambiamenti in corsa: se si fosse saputo dall'inizio che il provvedimento sarebbe durato più a lungo, probabilmente all'inizio non ci sarebbe stata quella vera e propria corsa ai benefici che poi ha fatto schizzare i prezzi".

Appunto, i prezzi. Anche sulle costruzioni ha pesato l'aumento dei costi delle materie prime?

"Sì, ma secondo me non dipende solo dal 110%, anche perché nei lavori finanziabili con il bonus si utilizzano materiali diversi da quelli che hanno avuto gli incrementi più forti, come ad esempio i calcestruzzi, conglomerati bituminosi, ferro ect. Gli aumenti hanno a che vedere invece con il boom dei costi energetici. Purtroppo, ed è uno dei motivi per cui ho parlato di nebbia, quelli dell'energia e delle materie prime sono problemi che ci porteremo avanti a lungo perché vanno anche oltre la capacità di intervento del nostro Paese da solo e riguardano questioni di carattere internazionale, come la guerra. Ma se questi problemi rimangono irrisolti, non è immaginabile sperare in una diminuzione dei costi in tempi brevi".

C'è poi tutto il capitolo delle opere pubbliche. Come siamo messi?

"Tanti lavori già appaltati nel 2021 non sono mai iniziati; del resto gran parte di quegli appalti erano stati vinti con prezzi che erano già sottostimati all'epoca, quando non c'era stato il boom dei costi. Appena un anno e mezzo dopo, quei prezzi sono diventati del tutto impraticabili: a un'impresa conviene persino farsi escutere la polizza fidejussoria piuttosto che avviare opere sulle quali perderebbe molto di più".

Ma di gare se ne sono fatte ancora negli ultimi mesi?

"Sì, ma c'è stata scarsa partecipazione da parte delle imprese, soprattutto perché i prezzari rimangono largamente sottostimati rispetto ai costi reali di cantiere".

Il tanto atteso nuovo Codice degli Appalti potrà risolvere qualcosa?

"Nel testo, che è già passato al Senato, ci sono diversi elementi positivi, in linea con quelle che erano state le segnalazioni di ANAEP in fase di discussione, a cominciare dall'eliminazione del sorteggio per decidere una gara e la maggior attenzione rivolta alle imprese del territorio in cui si deve realizzare l'opera. Le premesse sono buone, ma stiamo sempre aspettando l'approvazione definitiva".

Le cifre di questi anni dimostrano che quando riparte l'edilizia si mette in moto l'intera economia, ma forse questa consapevolezza non è ancora così diffusa...

"Eppure bisognerebbe capire che investire sulle costruzioni è interesse di tutti. Lo stesso bonus 110%, che pure ha richiesto investimenti straordinari, alla fine ha abbondantemente aumentato le entrate della pubblica amministrazione, anche in termini fiscali e contributivi. Ha permesso di registrare in due mesi più aperture di nuove imprese del settore di quanto non sia avvenuto nel decennio precedente e, soprattutto, ha rappresentato un eccezionale volano per l'indotto e l'occupazione".

Vederci chiaro e in tempi brevi almeno su questa partita potrebbe contribuire a diradare un po' la nebbia in Val Padana.

Renato Goldaniga

prIMO pIANO INTERVISTA A VINCENZO MAMOLI, SEGRETARIO NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

“Subito un intervento per sbloccare i crediti delle aziende, rischiamo di perdere quasi 47 mila addetti delle costruzioni”

■ “La questione dei bonus edilizia è tra le priorità dell’impegno di Confartigianato, ma rimane anche uno dei dossier in evidenza nell’agenda politica. Lo stesso Presidente Draghi, nel suo intervento del 20 luglio al Senato, si è detto consapevole della necessità di “tirare fuori dai guai migliaia di imprese” che si vedono bloccati 5,2 miliardi di crediti fiscali per lavori incentivati dai bonus edilizia”. **Vincenzo Mamoli, lodigiano doc come lui stesso si definisce, Segretario Generale di Confartigianato Imprese nazionale e per lungo tempo Segretario di Confartigianato Lombardia**, ha ben presente le ragioni che hanno portato alle difficoltà attuali, che sono “l’effetto – spiega - delle continue modifiche normative sulla materia succedutesi in questi mesi e che di fatto hanno bloccato il meccanismo della cessione dei crediti”.

La vostra organizzazione ha sempre spinto con convinzione sull’adozione del bonus edilizia.

“Già dallo scorso anno, Confartigianato è intervenuta ripetutamente a sostenere l’utilità di questi strumenti di incentivazione per rilanciare le imprese, riqualificare il patrimonio immobiliare, tutelare l’ambiente. L’efficacia dei bonus edilizia ha ricevuto un notevole impulso attraverso il meccanismo dello sconto in fattura e cessione dei crediti illimitata nel numero e praticabile verso un qualunque soggetto. La “monetizzazione degli incentivi” che è venuta a crearsi, di per sé efficace per l’economia, in alcuni casi ha prestato il fianco a frodi che hanno legittimamente preoccupato le istituzioni tanto da spingerle a porre dei limiti che hanno riguardato in modo generalizzato l’intero mercato”.

A quel punto, però, qualcuno ha pensato di buttare il bambino con l’acqua sporca. Confartigianato, invece, ha sostenuto la necessità di correttivi per frenare gli abusi, ma ha difeso lo strumento in sé.

“Pur condividendo le norme antifrode, dagli ultimi mesi del 2021 la nostra Confederazione si è costantemente battuta per difendere gli obiettivi originari dei bonus edilizia a partire dal contributo alla transizione energetica. Abbiamo operato per ridurre l’ambito applicativo dei limiti introdotti, sia sul fronte degli adempimenti (chiedendo esoneri per gli interventi di lieve entità), sia sul fronte del mercato dei crediti (chiedendo il mantenimento di un congruo numero di cessioni, per consentire al fornitore “onesto” di smobilizzare lo sconto con-



VINCENZO MAMOLI Segretario Generale di Confartigianato Imprese

cesso). Il nostro sforzo è stato enorme per eliminare le complicazioni e smussare le criticità di disposizioni che, pur teoricamente efficaci, dimostravano i punti deboli nel momento della loro applicazione concreta, creando incertezza e rallentamenti operativi, inaccettabili in un contesto economico in cui le agevolazioni hanno una durata limitata”. **Purtroppo, però, migliaia di aziende del settore si sono trovate “intrappolate” nei nuovi meccanismi imposti dal legislatore.**

“I “paletti” posti dai ripetuti interventi normativi hanno finito per produrre un’impasse dagli effetti molto pesanti sulle imprese edili, con pesanti ripercussioni sull’occupazione. Confartigianato ha calcolato infatti che, a fronte dei 5.175 milioni di euro incagliati nei casseti fiscali degli imprenditori – di cui 3.684 milioni (il 71,2%) per il superbonus e 1.491 milioni (28,8%) per gli altri bonus edilizi – si rischia la perdita di 46.912 addetti nelle micro e piccole imprese delle costruzioni”.

Ma in questo modo non si rischia di vanificare gli effetti positivi del bonus sull’economia nazionale?

“Avanti così, si ridurrebbe del 40% l’aumento di occupazione creato nel settore delle costruzioni nell’ultimo anno, pari a 116 mila unità posti di lavoro in più tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2022, equivalente ad un ritmo di crescita del +8,4%, il doppio rispetto al totale dell’economia (+4,1%). Di appelli per sbloccare la situazione, il Presidente Granelli (Marco Granelli, Presidente nazionale di Con-

fartigianato imprese, ndr) ne ha lanciati parecchi, arrivando a definire “paradossali e autolesionisti gli ostacoli a questi strumenti che hanno consentito la creazione di lavoro, il rilancio della domanda interna e che dovrebbero favorire la transizione ecologica del nostro Paese”. Infatti, i dati del nostro Ufficio studi della Confederazione indicano che è proprio il settore edile, grazie anche ai bonus edilizia, a trainare la ripresa”.

Quali sono i numeri più significativi?

“Nel 2021, il valore della produzione nelle costruzioni è aumentato di quasi il 25% rispetto al 2020, per una cifra pari a quasi 40 miliardi di euro. In decisa crescita anche il valore aggiunto, con un’impennata del +28% rispetto al 2019. Contemporaneamente si è alzato del 6,3% il livello di produttività del settore. Ma l’effetto migliore ottenuto con la spinta dei bonus edilizia lo si vede sull’occupazione. Secondo i dati del nostro Ufficio studi, infatti, tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2022, le costruzioni hanno fatto registrare l’aumento di 176mila addetti, a fronte del calo generalizzato di occupati nei servizi (-106mila), nella manifattura (-41mila), nell’agricoltura (-50mila). A livello territoriale il maggiore incremento di occupazione nelle costruzioni si è registrato nel Mezzogiorno, con 101mila addetti in più negli ultimi due anni, seguito dalla crescita di 71mila occupati nel Nord Ovest”.

Siete in buona (e autorevole) compagnia a sottolineare i riflessi positivi del bonus.

“I benefici effetti degli incentivi per

l’edilizia, che già noi ed altri avevamo messo in luce, sono certificati anche da un recente studio condotto da Nomisma secondo il quale il superbonus ha generato un valore economico di 124,8 miliardi di euro, pari al 7,5% del Prodotto Interno Lordo (PIL) del Paese, e si prevede che, per ogni beneficiario, l’investimento genererà un risparmio annuo medio in bolletta di 500 euro. Dal punto di vista dell’impatto ambientale, Nomisma ritiene che il superbonus contribuisca efficacemente alla transizione ecologica. I dati diffusi rilevano che ha già consentito di contenere in maniera significativa l’impronta ecologica dei cantieri con una riduzione di 979mila tonnellate di CO₂, pari ad un risparmio di CO₂ del 46,4% con 3 salti di classe energetica”.

Il superbonus, continua Nomisma, sta rappresentando quasi il 50% dell’incremento di potenza rinnovabile (fotovoltaico/pannelli solari) installata sul parco immobiliare italiano in termini di numero di interventi: grazie a tale strategia, sono stati immessi in consumo 106 milioni di kW annui di energie rinnovabili, con una previsione di inserimento di ulteriori 37 milioni per i cantieri ancora in attivazione. Sono numeri che non si possono sottovalutare e sui quali la vostra organizzazione sta insistendo con forza.

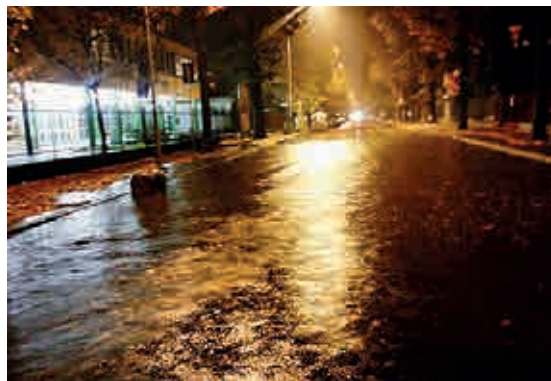
“Di fronte a queste performances, continuiamo a sollecitare, innanzitutto, un immediato intervento che risolva la situazione delle aziende con i crediti bloccati e la prosecuzione di politiche anticicliche come gli incentivi per le ristrutturazioni e l’efficientamento energetico del nostro patrimonio immobiliare. Si tratta di interventi indispensabili per contribuire al rilancio di un settore fondamentale come le costruzioni e per realizzare la transizione green del nostro Paese. Per il futuro degli incentivi nel settore edilizia, che la Commissione europea ha indicato tra le armi più efficaci per rilanciare lo sviluppo, mai più gli *stop and go* normativi di questi ultimi mesi che hanno vanificato le aspettative e gli sforzi di cittadini e imprenditori. Siamo pronti a dare il nostro contributo di proposte per individuare soluzioni equilibrate, che partendo dalla risoluzione delle pratiche “incagliate”, ridisegnino il quadro degli incentivi senza perderne la spinta anticiclica, mettano al riparo dalle truffe dei finti imprenditori, e definiscano provvedimenti certi, strutturali e sostenibili”.

convenzioni DA BENELLI CONSULENTI ASSICURATIVI SEMPRE NUOVE PROPOSTE PER I SOCI DI CONFARTIGIANATO

Dopo caldo e siccità paura per grandine e bombe d'acqua: polizze su misura per difendersi dai cambiamenti climatici

■ Quella del 2022 verrà ricordata come una delle estati più calde e siccitose degli ultimi decenni, con una drammatica crisi idrica che ha investito l'intera penisola, ma che ha colpito soprattutto il nord Italia, mettendo in gravissima difficoltà l'intera filiera agroalimentare. Poca, pochissima pioggia, ma non per questo l'assenza totale di precipitazioni, che quando si sono verificate hanno assunto la forma di fenomeni climatici estremi che alla siccità hanno alternato bombe d'acqua, trombe d'aria, nubifragi, grandinate di dimensioni anomale, tempeste di vento che hanno colpito a macchia di leopardo anche in Lombardia.

Si tratta delle conseguenze dei cambiamenti climatici, con il moltiplicarsi di eventi disastrosi e una tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il risultato sono danni ingenti alle aziende di tutti i settori oltre che alle abitazioni e alle macchine; conseguenze economicamente rilevanti di fronte alle quali è possibile difendersi con polizze assicurative adeguate. Come le proposte su misura delle esigenze di ogni singolo cliente che la Benelli Consulenti Assicurativi mette a disposizione dei soci di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi: da quelle per coprire i danni da



eventi catastrofici come alluvioni e allegamenti, ma anche quelle più specificamente costruite sui danni da acqua, come quelli su coperture o per l'urto di oggetti trasportati o, ancora, come quelli per infiltrazioni, grandine o traboccamento di pluviali.

«L'associato proprietario d'immobile – spiega Davide Benelli – ha la possibilità di rivolgersi al mercato assicurativo per il trasferimento dei rischi derivanti da evento atmosferico, sapendo però che la mancata o incompleta manutenzione degli immobili e degli impianti, così come i vizi dei materiali utilizzati non sono mai assicurabili. Ci sono alcune estensioni di garanzia che è possibile inserire nelle coperture assicurative dell'immobile, con l'obiettivo di ottenere una protezione decisamente più ampia rispetto alla formulazione "base" con incendio, fulmine e scoppio». La Benelli Consulenti, in accordo

con Confartigianato, riserva a ciascun associato una consulenza personalizzata e gratuita, per analizzare le caratteristiche del fabbricato, le esigenze assicurative sul singolo immobile e verificare eventuali mancanze nella copertura assicurativa in corso o in caso di assenza della polizza, l'elaborazione di un preventivo dedicato.

Si tratta del frutto di una collaborazione pluriennale tra la Confartigianato Imprese Provincia di Lodi e la Benelli Consulenti Assicurativi che si estende a trecentosessanta gradi alla copertura dei rischi delle imprese associate, dei singoli soci e delle loro famiglie.

«La nostra attenzione – chiarisce Davide Benelli – è rivolta in particolare alla responsabilità civile e alla tutela dell'imprenditore, due temi di grande rilevanza perché connessi agli aspetti di sicurezza nei luoghi di la-

voro sempre al centro dell'attenzione anche di Confartigianato Imprese. I nostri servizi, però, sono numerosi, dalle RC Auto, anche per le flotte aziendali, fino alla costruzione di polizze ritagliate sulle esigenze delle singole attività e persone».

La convenzione sottoscritta tra lo studio Benelli e Confartigianato nel 2018 mette a disposizione strumenti assicurativi all'avanguardia che coprono ogni aspetto della vita privata e professionale.

La Benelli Consulenti Assicurativi è a disposizione per valutare le singole esigenze e aspetta i soci di Confartigianato Imprese nelle sedi di Codogno in viale Martiri dello Spielberg 4/b e a Lodi in viale Pavia 18/b. E' anche possibile un contatto mail agli indirizzi codogno@benelliconsulenti.it e lo-di@benelliconsulenti.it.



Ai periodi di lunga siccità si alternano fenomeni devastanti come le alluvioni. In alto, Davide Benelli

Antea servizi

Il vero pulito per vivere meglio

**PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
TRATTAMENTI SUPERFICI PREGIATE
LEVIGATURA MARMI - GRANITI - LEGNO
PULIZIE ACCURATE DI FINE CANTIERE**

**PREVENTIVI
GRATUITI**

Tel. 0377.32509

Fax 0377.434759

Antea
antea.servizi@alice.it

ESTATE TORNA L'INIZIATIVA DI CONFARTIGIANATO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DI CHI RESTA A CASA

AAA: oltre 100 attività economiche del Lodigiano garantiranno i loro servizi durante il mese di agosto

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi promuove l'iniziativa "AAA: Attività economiche Aperte ad Agosto": un elenco degli associati a Confartigianato Imprese Provincia di Lodi che resteranno, sempre o solo in parte, aperti ad agosto. Un modo semplice e gratuito per trovare - nel mese più difficile dell'anno - le migliori soluzioni per l'automobile, la casa, la cura della persona e l'indirizzo giusto per mangiare nel Lodigiano. "L'iniziativa - commenta **Sabrina Baronio, Presidente di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi** -, oltre a promuovere concretamente le attività delle imprese associate in questa fase di grande incertezza, ha anche il merito di evidenziare l'importante servizio che gli imprenditori lodigiani garantiscono a chi non lascia il territorio e ai turisti che decidono di visitarlo nel periodo estivo". "Inoltre - conclu-

de la Baronio - questa è una iniziativa indicativa di come l'economia "buona" possa sconfiggere quella "cattiva": l'attività delle imprese regolari, in un periodo così particolare dell'anno, contribuisce a contrastare l'ormai endemico fenomeno dell'abusivismo d'impresa, che tanto danno fa all'economia del Lodigiano, e a ostacolare gli episodi di speculazione nei confronti dei consumatori che tradizionalmente caratterizzano il mese di agosto. Un'iniziativa che - come evidenziato anche dalla recente campagna informativa contro l'abusivismo della nostra confederazione - non solo mira a tutelare chi fa impresa correttamente, ma anche i consumatori".

Scopri le imprese, gli indirizzi e i recapiti telefonici delle oltre 100 realtà che hanno aderito all'iniziativa consultando l'elenco sul sito www.confartigianato.lodi.it

Confartigianato
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI

AAA:

Attività economiche Aperte ad Agosto

www.confartigianato.lodi.it

UN MODO **SEMPLICE E GRATUITO** PER TROVARE LE MIGLIORI SOLUZIONI *nel mese più difficile dell'anno*

PER L'**AUTOMOBILE**, LA **CASA**, LA **CURA DELLA PERSONA** E GLI **INDIRIZZI GIUSTI** PER **MANGIARE NEL LODIGIANO**.

Scopri su www.confartigianato.lodi.it gli associati a Confartigianato Imprese Provincia di Lodi che resteranno, sempre o solo in parte, *aperti ad Agosto*.

Info UTILI

Le aperture agostane di Confartigianato



Gli uffici delle diverse sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi rispetteranno nel mese di agosto i seguenti orari:

- Da lunedì 1 a venerdì 5 agosto** - normali orari di apertura.
- Da lunedì 8 a venerdì 12 agosto** - apertura dalle 8.30 alle 12.30.
- Da lunedì 15 a venerdì 19 agosto** - chiusura totale.
- Da lunedì 22 a venerdì 26 agosto** - apertura dalle 8.30 alle 12.30.
- Da lunedì 29 a mercoledì 31 agosto** - normali orari di apertura.

Per eventuali urgenze riguardanti le pratiche di infortunio sarà possibile inviare un SMS al numero 331.9551191, mentre per altre tipologie di urgenze sarà attivo un apposito indirizzo e-mail (urgenze@confartigianato.lodi.it) al quale inviare le richieste.

SICUREZZA

Tutti i corsi del mese di settembre

La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa. Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, per queste ragioni, ha predisposto un'ampia offerta di corsi.

- Ecco l'elenco dei corsi per la sicurezza in avvio nel mese di settembre:
- Venerdì 9 settembre** - Formazione Addetti Prevenzione Incendi;
 - Lunedì 12 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);
 - Venerdì 16 settembre** - Formazione Addetti Prevenzione Incendi (Modulo aggiornamento);
 - Lunedì 19 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo generale);
 - Lunedì 19 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Basso rischio);
 - Lunedì 19 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Alto rischio);
 - Lunedì 19 settembre** - Formazione Primo Soccorso;
 - Lunedì 19 settembre** - Formazione Primo Soccorso (Modulo aggiornamento);
 - Lunedì 26 settembre** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);
 - Giovedì 29 settembre** - Formazione Preposto;
 - Giovedì 29 settembre** - Formazione Preposto (Modulo aggiornamento).

Per iscrizioni o maggiori informazioni (costi, tempistica, ecc): **Alberto Mamoli**, tel. 0371 - 439197 e-mail a.mamoli@confartigianato.lodi.it

PTP SCIENCE PARK


Confartigianato
 IMPRESE
 PROVINCIA DI LODI

A CODOGNO UN NUOVO POLO PER LA SALUTE DEI CITTADINI E DEI LAVORATORI DELLE IMPRESE



Il nuovo PTP Point di Codogno – **Poliambulatorio Medico con Punto Prelievi** – assicura al territorio del Basso Lodigiano le più avanzate tecnologie per le **analisi specialistiche di Biochimica Clinica, Microbiologia e Virologia** sviluppate dal PTP Science Park di Lodi e, grazie alla partnership con Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, **un servizio specialistico di Medicina del Lavoro** in grado di garantire una qualificata tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Presso il PTP Point di Codogno sono assicurati, **oltre ai classici esami ematologici**, anche altri importanti servizi di analisi del Laboratorio SMEL di PTP Science Park di Lodi:

- **analisi Covid-19:** tamponi molecolari, antigenici e test sierologici
- **test diagnostici:** test salivari per profili ormonali e test intolleranze alimentari
- **pacchetti check-up per valutare lo stato di salute**

PTP Point

POLIAMBULATORIO MEDICO
 CON PUNTO PRELIEVI

ConfMED

SERVIZI PER LA MEDICINA DEL LAVORO
 DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

Orari

Accesso libero dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle ore 8.00

Su prenotazione dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Per informazioni, prenotazioni e ritiro referti
 dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00

- 📍 Codogno (LO) Via Giuseppe Garibaldi, 7
- 📞 Per Medicina del Lavoro Tel: 0377 778006
- 📞 Per Analisi e Prelievi Tel. e WhatsApp: +39.320.9323223
- ✉ Mail: segreteria.smel@ptp.it
- 🌐 www.ptp.it/it/smel